

**Il Sannio Quotidiano**1 | [Oggi il Safer internet day](#)**Italia Oggi**2 | Contratto – [Tocca all'università](#)**La Repubblica**3 | L'analisi – [Regione, tanti assessori poco lavoro](#)**Il Messaggero**4 | La lettera – [Il costo degli statali](#)**Il Mattino**5 | L'opinione – [L'algoritmo salva-vita e lo sguardo lungo dei politici sulla sanità](#)**Corriere della Sera**6 | Ricerca – [Scoperti i primi pianeti nascosti in un'altra galassia](#)7 | Dirigenti statali – [Scatti da 110 a 150 euro](#)**WEB MAGAZINE****Il Mattino**[In Campania il 4.0 spicca il volo. Cresce anche nell'aerospaziale](#)**Repubblica**[Safer Internet Day: "Condividi il rispetto, una rete migliore comincia da te"](#)**Il Vaglio**[Il secondo appuntamento del 4° Festival Filosofico del Sannio](#)**Affaritaliani**[Al Centro-Sud le imprese della meccanica promuovono il Piano Industria 4.0](#)**Leggo**[Connessi per troppe ore: il Miur in prima linea per l'educazione digitale dei giovani](#)**OrizzonteScuola**[Miur: istituita "Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo". Si celebrerà il 15 aprile di ogni anno](#)

La Polizia e il Miur incontrano 60mila studenti sul tema del cyber bullismo con 'Una vita da social'

# Oggi il Safer internet day

Nell'ambito delle iniziative promosse per celebrare il Safer internet day 2018, che quest'anno si terrà oggi, martedì 6 febbraio, la Polizia Postale e delle Comunicazioni in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha organizzato un workshop sul tema del cyberbullismo negli Istituti scolastici delle province di: Napoli Istituto comprensivo '49° Toti-Borsi-Giurleo'; Salerno Istituto comprensivo 'G. Vicinanza /A. Pirro'; Caserta Istituto tecnico 'Giulio Cesare Falco' di Capua; Avellino (giorno 7) Istituto Is 'F. De Sanctis' di Sant'Angelo dei Lombardi; Benevento Liceo Scientifico Statale 'G. Guacci'.

Si tratterà di un'edizione speciale del progetto Una vita da social con lo svolgimento, in contemporanea, di incontri presso le scuole di 100 capoluoghi di provincia italiani.

La Polizia Postale e delle Comunicazioni incontrerà oltre 60 000 ragazzi in occasione del Safer Internet Day, sul tema 'Creare, connettere e condividere il rispetto: una migliore connessione internet inizia con te'.

L'obiettivo delle attività di prevenzione/informazione è insegnare ai ragazzi a sfruttare le potenzialità comunicative del web e delle community online senza correre rischi connessi al cyberbullismo, alla violazione della privacy altrui e propria, al caricamento di contenuti inappropriati, alla violazione del copyright e all'adozione di

comportamenti scorretti o pericolosi per sé o per gli altri, stimolandoli a costruire relazioni positive e significative con i propri coetanei anche nella sfera virtuale.

La sensibilizzazione sui temi della sicurezza e dell'uso responsabile della rete è un impegno quotidiano della Polizia Postale e delle Comunicazioni e la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, della Università e della Ricerca è assolutamente determinante.

Iniziative come la giornata mondiale dedicata alla sicurezza in Internet - ormai celebrata in oltre 100 paesi- sono di grande importanza perché aiutano a portare la sicurezza della rete all'attenzione di un grande numero di utenti, soprattutto adulti, che sono oggi nel nostro paese quelli meno consapevoli dell'importanza di educare i minori ad un uso sicuro e responsabile della rete.

"Nel 2017 sono stati 7 gli arresti effettuati per pedofilia online, con 25 denunce, 203 siti monitorati, 37 perquisizioni effettuate e 180 siti web pedopornografici inseriti in black list - dichiara Daniele De Martino, dirigente del Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni Campania Napoli - Prevenzione e formazione sono gli strumenti più efficaci per far sì che i giovani imparino a navigare con prudenza in internet e per aiutare, allo stesso tempo, i genitori a conoscere i mezzi a loro disposizione per proteggere i figli dai pericoli del web".



*Il governo: pronti a firmare per tutti i comparti. Effetti dalla busta paga di marzo*

# Contratto, tocca all'università

## *E poi il rush finale: decisivi i fondi del bonus merito*

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**I**l governo è pronto. Ieri sono giunte le rassicurazioni che i contratti saranno chiusi tutti «presto e bene», diceva il sottosegretario alla Funzione Pubblica, **Angelo Ruggeri**, in risposta al presidio di protesta sotto Palazzo Vidoni di Cgil, Cisl e Uil. Le rassicurazioni riguardano sanità ed enti locali, comparti per i quali vanno reperite, in sinergia con le autonomie, ulteriori risorse rispetto a quelle stanziate dalla legge di stabilità, e il comparto della conoscenza, e dunque scuola, università e ricerca.

**L'obiettivo confermato** è che per tutti i comparti gli aumenti siano già nella busta paga di marzo. Il che significa chiudere le trattative entro metà febbraio al massimo. Il governo **Gentiloni** avrà così portato a casa il rinnovo di tutto il pubblico impiego, circa 3 milioni di lavoratori. «Attendiamo che dall'impegno politico si passi alle soluzioni tecniche», ha detto la segretaria della Cgil, **Susanna Camusso**. «Aspettiamo il governo alla prova dei fatti», è la posizione analoga della leader Cisl, **Anna Maria Furlan**. «Siamo in dirittura

d'arrivo», dice fiducioso **Carlo Barbagallo**, segretario della Uil.

**Il comparto più sostanzioso** delle amministrazioni centrali in attesa del rinnovo, dopo dieci anni di blocco, è quello della conoscenza: le trattative sulla scuola sono state sospese in attesa che anche su università, ricerca e Afam vengano sciolti alcuni nodi che attengono alle specificità dei singoli settori. Il cronoprogramma che si è dato il governo è che si vada, salvo sorpresa, alla non-stop entro fine settimana.

**Resta decisivo per il tavolo** della scuola la destinazione dei 200 milioni del fondo per il bonus del merito. Un fondo per il quale i sindacati hanno già spuntato che nell'atto di indirizzo all'Aran, appositamente integrato dal governo, si aprisse alla possibilità di trattarne le ricadute in termini di salario accessorio. Il punto da cui sindacati e Aran dovranno ripartire nei prossimi giorni è sempre lo stesso. Capire fin dove quel fondo, affidato dalla riforma della Buona scuola nella sua attribuzione alla valutazione del dirigente, potrà essere utilizzato anche per finanziare il salario accessorio contrattualizzato.

— © Riproduzione riservata — ■

## TANTI ASSESSORI POCO LAVORO

Mariano D'Antonio

| a dispersione scolastica e

la mancanza di lavoro sono all'origine del disagio che segna pesantemente molti giovani napoletani tanto che alcuni di

loro trovano nella violenza l'identità che gli manca, come ha osservato il preside Paolo Battimello commentando in un'intervista.

*pagina X*

L'analisi

# REGIONE, TANTI ASSESSORI POCO LAVORO

Mariano D'Antonio



Economista,  
saggista, Mariano  
D'Antonio  
ha insegnato  
alle università di  
Roma Tre,  
La Sapienza e  
Federico II a Napoli

**L**a dispersione scolastica e la mancanza di lavoro sono all'origine del disagio che segna pesantemente molti giovani napoletani tanto che alcuni di loro trovano nella violenza l'identità che gli manca, come ha osservato il preside Paolo Battimello commentando in un'intervista a questo giornale il grave episodio della coltellata inflitta da uno studente di 17 anni alla professoressa di italiano nella scuola di Santa Maria a Vico. Per superare il disagio giovanile, per contribuire alla costruzione dell'identità che ad alcuni giovani manca tanto da indurli alla violenza, non bastano gli impegni programmatici pure apprezzabili di un partito, come il Partito Democratico di Gentiloni e Renzi, che promette agli elettori di avviare nel Mezzogiorno un esercito di maestre e maestri nelle scuole dell'obbligo, di assicurare ai ragazzini il tempo pieno scolastico, di portare a 100 mila gli studenti degli istituti tecnici superiori, di rilanciare lo sviluppo dell'industria nel Sud. C'è bisogno di più, di atti politici concreti e di un costante monitoraggio dell'operato delle amministrazioni locali almeno nei territori del Mezzogiorno, in cui il partito democratico è al governo, com'è il caso della Campania.

La nostra regione è afflitta da malanni sociali che colpiscono soprattutto i giovani sia negli anni della loro formazione sia in seguito, quando si affacciano sul mercato del lavoro alla ricerca di un impiego. Alti tassi di evasione dall'obbligo scolastico, ricerca affannosa da parte dei giovani e dei loro familiari di un'ulteriore formazione ri-

chiesta dalle imprese, occupazione irregolare senza tutela contrattuale e, quando ad un giovane va bene, impiego temporaneo in vista di un lavoro a tempo indeterminato, che però si allontana nel tempo, tanto da indurre molti giovani scoraggiati ad abbandonare la formazione e la ricerca attiva di un impiego.

In teoria, sulla carta, la giunta regionale presieduta da Vincenzo De Luca dispone di una batteria di poteri e di competenze ricca e articolata, cioè una solida squadra composta di ben cinque assessorati retti da donne competenti. Nella giunta della Campania infatti Sonia Palmeri è assessore al Lavoro e alle risorse umane, Chiara Marciani è assessore alla Formazione e alle pari opportunità, Serena Angiolini è responsabile delle Politiche giovanili e dei fondi europei, Lucia Fortini è assessore all'Istruzione e alle politiche sociali e Valeria Fascione regge l'assessorato all'Internazionalizzazione e alle imprese innovative, le cosiddette start up. I rimanenti tre assessori della giunta regionale campana, due maschi e un'altra donna, hanno competenze più settoriali (al bilancio, alle attività produttive e al turismo). La composizione della giunta regionale riflette, forse senza saperlo, un'opinione espressa recentemente da Alain Dehaze, l'amministratore delegato del Gruppo Adecco, un'impresa multinazionale tra le meglio organizzate, che si occupa di intermediazione del lavoro tra domanda degli inoccupati e offerta delle imprese. Dehaze al recente World Economic Forum conclusosi a fine gennaio a Davos, in Svizzera, ha ironizzato sulla ri-

cetta di alcuni movimenti politici secondo cui per neutralizzare la disoccupazione è necessario distribuire a carico dello Stato un reddito ai senza lavoro accompagnandolo con videogiochi per tenerli comunque impegnati. Una versione moderna di *panem et circenses* dell'antica Roma (pane e spettacoli di gladiatori e belve nell'arena del circo). Secondo il manager Adecco invece "il lavoro è il migliore integratore sociale che abbiamo sperimentato dall'inizio dei tempi" e la formazione dei giovani è il più efficace antidoto alla mancanza di lavoro. Da osservatore esterno alle vicende della politica locale non ho elementi sufficienti per dire che le cinque donne assessori della giunta De Luca hanno messo efficacemente a disposizione dei giovani campani i servizi di formazione che sono necessari e hanno avviato d'intesa con il governo nazionale e con le istituzioni europee una promettente politica attiva del lavoro. Colpisce però la frammentazione tra ben cinque assessorati delle competenze nei campi dell'istruzione, della formazione postscolastica, dell'innovazione imprenditoriale, del governo dei flussi d'ingresso e di uscita dal mercato del lavoro. E stupisce poi che a due anni e mezzo dalla formazione della giunta De Luca i vertici della Regione (presidente e vicepresidente) non abbiano ancora avviato e poi pubblicato una sintesi delle attività finora svolte dai cinque assessori, dei risultati ottenuti, dei problemi aperti e dei correttivi adottati per rendere più efficaci gli interventi nel mercato locale del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il costo degli statali

Ho letto sul *Messaggero* un articolo sul costo degli statali per i cittadini. E nessuno dice a quanto ammonta, per noi che paghiamo le tasse fino all'ultimo centesimo, il costo degli evasori? Noi statali forniamo servizi di cui usufruiscono tutti i cittadini anche gli evasori. Se tutti pagassero le tasse, i servizi forniti dalla pubblica amministrazione potrebbero essere gratuiti, compreso il costo del personale. Come peraltro dovrebbe essere perché le imposte servono proprio a coprire i costi dei servizi. Ed alla fine oltretutto pagheremmo anche meno tasse. Ma non mi sembra che ci sia la volontà politica. A me sembra soltanto il solito populismo pre elettorale.

**Maria Morrone**

Roma

L'opinione

# L'algoritmo salva-vita e lo sguardo lungo dei politici sulla sanità

**Luca Pani**

**N**on c'è mai stato un peggior momento per usare la Scienza in campagna elettorale, soprattutto da parte di chi, promettitore seriale, non ha nessuna esperienza o competenza scientifica o una laurea in discipline quantomeno assimilabili o neppure una laurea in quello che volete voi.

Non si può più sperare di affidarsi alla comunicazione e a quattro manifesti bene riusciti dal punto di vista fotografico. Non lo scrivo per difendere uno senso corporativo di casta o la tecnocrazia che, come abbiamo visto, pure senza mettersi d'impegno non riesce a cavare un ragno dal buco. È persino molto peggio di così. La polemica sui vaccini è una barba finta e quella sulle liste d'attesa risponde al vecchio principio secondo cui conviene dire ciò che è opportuno secondo l'ultimo sondaggio e non cosa è giusto. Vaccini e liste d'attesa sono argomenti sacrosanti per carità ma nel primo caso le evidenze scientifiche sono tanto schiaccianti che è addirittura controproducente parlarne e le liste d'attesa sono il risultato di disorganizzazione amministrativa, strutturale e talvolta di rilievo penale. Il problema vero è sapere se coloro che vogliono governare la nostra Salute nei prossimi 5 anni abbiano una minima idea di che cosa succederà e se siano in grado di capirlo. Dubito. Dovrebbero mostrare un'indomita e sincera curiosità per quanto succede nel campo in cui vogliono legiferare e avere a cuore il benessere dei cittadini tanto da studiare per trovare le migliori soluzioni a disposizione per migliorare l'efficienza del nostro Servizio sanitario nazionale. Se lo facessero scoprirebbero che una decina di giorni fa il top team dei ricercatori che in Google si occupano di intelligenza artificiale ha pubblicato on line un lavoro con 34 autori, affidandolo al giudizio della Rete, senza dunque revisioni da parte di esperti della materia (un altro trend interessante). Se lo sono potuti permettere perché avevano lo scopo e i numeri per farlo. Lo scopo era quello di prevedere quale sarebbe stato il destino

di una persona una volta entrata in ospedale in modo da evitare eventuali esiti fatali. Non è poco. Per fare una cosa del genere Google ha analizzato dati de-identificati (il nostro Garante della Privacy avrebbe più di una cosa da dire) su 216.221 pazienti e 46 miliardi di datapoint che li riguardavano.

Non basta. I dati andavano indietro, su due ospedali diversi, uno a San Francisco e uno a Chicago, sino al 2009. I risultati, sebbene non validati, sono stati abbastanza scioccanti. Gli algoritmi specializzati di Google sono stati in grado di prevedere la morte dei pazienti con un anticipo di 24-48 ore rispetto a tutti gli altri metodi di intelligenza artificiale impiegati sino a quel momento, un tempo sufficiente per dare ai team di rianimazione modo di agire in modo preventivo prima che sintomi e segni irreversibili si presentassero. La sfida maggiore per questo tipo di interventi è quella di poter disporre di sorgenti di dati le più grandi possibili, tra loro non strutturate e che vadano indietro per più tempo possibile. Per questo Google ha usato tre potenti e complessi network ad apprendimento neurale profondo in grado di leggere risultati delle analisi del sangue, di esami radiologici o anatomo-patologici e anche le cartelle scritte a mano dall'uomo. Altre "piccole" aziende come Amazon, Apple, DeepMind e Ibm, tanto per citarne alcune, si stanno cimentando con successo in progetti simili. Vi starete chiedendo cosa centra tutto questo con la Salute degli Italiani e con la campagna elettorale in corso? Semplice: l'Italia avendo investito il corrispondente di circa 100 miliardi di euro in soldi pubblici all'anno nel suo Ssn da 40 anni, dispone della più grande e migliore base di dati al mondo su cui far poggiare la rivoluzione digitale della Sanità, l'unica di cui varrebbe la pena parlare. Pensate che al di là di qualche annuncio e un selfie con Google i nostri politici capiscano davvero di cosa stiamo parlando?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A oltre 3 miliardi di anni luce dalla Terra

## Scoperti i primi pianeti «nascosti» in un'altra galassia

di Giovanni Caprara

**U**n potente satellite della Nasa, Chandra, che osserva nel cielo le sorgenti di raggi X e un effetto che Einstein aveva previsto nella sua teoria della relatività, insieme hanno permesso agli astrofisici dell'università dell'Oklahoma di scoprire il primo gruppo di pianeti nascosti in una vicina galassia. Tutti quelli finora individuati (circa cinquemila, 3.500 dei quali confermati) erano invece attorno alle stelle della nostra isolastellare, la Via Lattea. Già è difficile cogliere in-

direttamente la presenza dei pianeti vicini (astronomicamente parlando), rilevarli in un'altra galassia sembrava impossibile. Invece il grande passo è avvenuto grazie a un effetto noto come «lente gravitazionale», che ha permesso di registrare l'esistenza di un gruppo di pianeti (una stima parla di circa duemila) della taglia variabile dalla piccola Luna al grande Giove.

Quando la luce emessa da un astro lontano passa accanto a un corpo celeste viene deviata, arrivando a ingigantire l'immagine lontana agendo come una lente d'ingrandimento. Proprio così si riescono a individuare corpi

remoti che nessun telescopio terrestre o spaziale sarebbe in grado di cogliere.

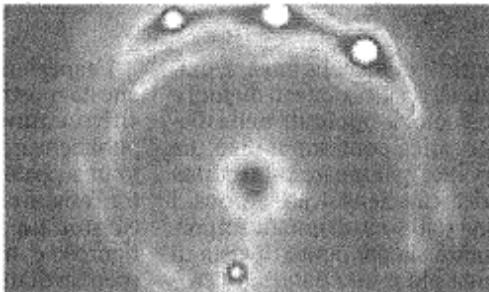
In questo caso gli scienziati dell'Oklahoma hanno intercettato un quasar, un massiccio corpo astrale a sei miliardi di anni luce dalla Terra capace di lanciare nel cosmo grandi quantità di energia. La galassia all'interno della quale si è effettuata la scoperta, pubblicata su *The Astrophysical Journal Letter*, è lontana 3,8 miliardi di anni luce. Il satellite Chandra è un osservatorio portato in orbita nel 1999 dallo shuttle Columbia.

Da quando nel 1995 si è scoperto il primo esopianeta nella nostra galassia è cam-

biata l'idea dell'esistenza di altri corpi planetari, non più ritenuti un'eccezione ma una regola diffusa. Averne scoperti in un'altra galassia rafforza la nuova visione. E amplia le possibilità di trovare un «gemello» della Terra dove forse la vita si è accesa.

Intanto, a un anno di distanza dalla scoperta dei 7 pianeti intorno alla stella Trappist-1 nella Via Lattea, i ricercatori di Birmingham hanno definito meglio il loro identikit: tutti contengono almeno il 5% di acqua e il quarto (Trappist-1e) sembra avere caratteristiche molto simili al nostro globo azzurro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Cos'è

- Chandra è un telescopio orbitale che rileva i Raggi X emessi da sorgenti celesti

- Il telescopio lanciato, il 23 luglio '99, ha un'altezza orbitale di 105.312 km e una velocità di 1,7 km/s

### Lo scatto

Gli oggetti extragalattici rilevati con la lente speciale (foto University of Oklahoma)

**Il contratto**

## Dirigenti statali, scatti tra 110 e 150 euro

**P**er il rinnovo del contratto dei dirigenti dello Stato le risorse a disposizione ammontano a poco più di 46 milioni di euro. È questa la «fetta» che spetta ai vertici della Pubblica amministrazione centrale. La ripartizione compare nell'atto di indirizzo per il nuovo contratto. Secondo fonti vicine al dossier ciò determinerebbe aumenti medi mensili in busta paga di 120 euro lordi per i dirigenti di prima fascia e 150 euro per quelli di seconda. L'incremento a regime è infatti pari a +3,48%. Fin qui quello

che vale per i 6.694 dirigenti delle funzioni centrali. Ma il governo, attraverso il sottosegretario alla Funzione pubblica, Angelo Rughetti, che ieri ha incontrato i vertici sindacali, assicura anche un rinnovo in tempi brevi dei contratti della sanità, degli enti locali e della scuola. In particolare, dovrebbero essere sbloccate le risorse tali da garantire aumenti medi di 85 euro lordi al mese, mentre i sindacati dicono che finora ci sono fondi solo per darne una quarantina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA